



Settembre -2014 -



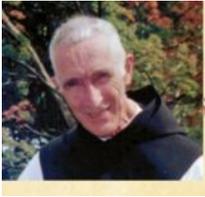
Cari amici,

*GRAZIE, GRAZIE PER TUTTO IL
TUTTO IL VOSTRO AMORE, LA
VOSTRA GENTILEZZA
E PARTECIPAZIONE*

Molti di voi mi hanno scritto in occasione della morte di mio fratello Benedetto e, un mese più tardi, quando se ne è andata mia sorella Teresa. Grazie, grazie per tutto il vostro amore, la vostra gentilezza e partecipazione. Mi ha colpito il percepire l'immensità della nostra famiglia, diffusa in tutto il mondo.

Coloro che Benedetto ha portato nel suo cuore con l'amore e la saggezza di Dio, chi è stato vicino a Teresa, dalla competenza sapiente, l'amore pieno di dolcezza, il suo meraviglioso senso dell'umorismo, la risata contagiosa, e tutti i membri dell'Arca e di Fede e Luce che l'hanno conosciuta. Per me, era quasi naturale che Teresa ci lasciasse dopo la partenza di Benedetto. Egli è stato il suo supporto durante tutti questi anni trascorsi in una casa per persone anziane, gestita dalle Piccole Sorelle dei Poveri .

Ogni Domenica e forse anche più spesso, lui la chiamava, era la sua luce, la sua consolazione e speranza nella risurrezione. Non stupisce che aspirasse a seguirlo, pregava per questo. E l'ha seguito rapidamente !



Ho potuto parlare al telefono con Benedetto quando era in un ospedale situato non troppo lontano dal suo monastero, in Canada.

Gli ho chiesto di aspettarmi se le sue condizioni fossero peggiorate e così è successo. Ero al suo capezzale il giorno della sua morte. Era a letto con il suo dolce sorriso e, nonostante la sofferenza, incoraggiava coloro che erano vicino a lui.

E' stato un monaco dolce e santo per 68 anni, e cercava di lasciar trasparire la presenza di Dio. Ad un certo punto -quell'uomo così dolce- ha messo la sua mano nella mia e siamo rimasti così a pregare insieme, in silenzio, fino a quando il suo respiro e il suo cuore si sono fermati. Non sono riuscito a trattenere le lacrime, il suo medico mi ha dato dei fazzolettini, uno dopo l'altro. Non volevo lasciare quel posto tranquillo, quella reciproca presenza orante, naturalmente ho dovuto farlo, perché lui aveva lasciato questa sponda del fiume della vita visibile, per dirigersi sull'altra sponda. Il velo tra il visibile e l'invisibile è così sottile, così leggero. Per tutta la sua vita egli ha atteso questo momento di incontro con Colui che ha amato e per il quale aveva dato tutta la sua vita. Era partito verso l'altra sponda. Grazie, fratello maggiore! Ora, io devo continuare la mia vita su questa sponda.

... perché aveva lasciato questa sponda del fiume della vita visibile, per l'altra sponda

Un mese dopo, Teresa è caduta nella sua stanza, a Londra ed è stata portata nell'ospedale dove aveva esercitato come medico per tanti anni. Il suo medico curante ha avuto difficoltà a capire il suo desiderio di raggiungere Benedetto. Teresa - lei che aveva così meravigliosamente accompagnato e curato centinaia di persone durante gli ultimi momenti della loro vita - è stata ammirevolmente accompagnata da un medico che l'ha conosciuta e amata nel mondo delle cure palliative. Questi ha suggerito che Teresa potesse tornare dalle Piccole Sorelle dei Poveri.

Ero con lei poco prima che lasciasse l'ospedale, era in una terribile agonia che nessuno riusciva a capire. E' stato doloroso per me e per gli altri vederla così. Il suo "per favore, per favore," era come un grido. Ritornando dalle Piccole Sorelle, ha ritrovato la pace. Ho parlato con il medico delle cure palliative che si occupava di lei, ormai più o meno cosciente.

Gli ho chiesto quanto tempo pensava che potesse vivere, mi ha risposto che lei aveva ancora un lavoro spirituale da completare, un'opera d'intercessione. "Lei partirà quando avrà compiuto questo lavoro."



E' morta serenamente, il giorno successivo. Il suo funerale è stato bellissimo, oserei dire il glorioso compimento degli anni durante i quali ha lottato per l'unità tra le Chiese. La messa funebre, celebrata da padre David Stanley, si è svolta nella Cattedrale Anglicana di Canterbury con moltissimi amici e membri dell'Arca e di Fede e Luce. E' sepolta nel piccolo cimitero Barfreston, il villaggio dove ha iniziato la prima comunità dell'Arca nel Regno Unito nel 1974. Riposa là con le prime persone che ha accolto nella Comunità e che sono già partite verso la Dimora Eterna.



Teresa era una donna meravigliosa, una donna premurosa ed amorevole ed un medico competente. Ha dato molto, non solo alle comunità dell'Arca che aveva fondato e coordinato nel Regno Unito e nel Nord Europa, ma a tutte le nostre comunità dell'Arca. Lottava perché le nostre comunità fossero dei luoghi di crescita e di accoglienza per coloro che avevano bisogno di essere accolti a causa delle loro fragilità, ma anche per coloro che erano venuti a vivere con loro. Il suo cuore desiderava ardentemente l'unità dei Cristiani e di tutti gli uomini. Il canto della sua vita e la sua sofferenza era: "Che tutti siano una cosa sola".



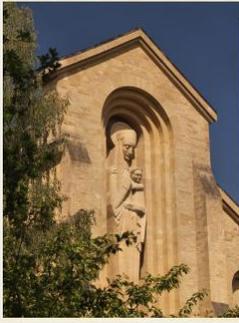
I 50 anni dell'Arca! La tenera mano di Dio ci ha guidati, durante questi anni. Sì, L'Arca è l'opera di Dio. Dio aspira all'unità, Dio desidera che le persone spesso respinte e messe da parte a causa dei loro handicap, siano viste come preziose e importanti dalle nostre società, dalle nostre chiese e religioni. Hanno così tanto da insegnarci su ciò che è l'essere umano, non cercano di essere dei vincenti, ma persone che sanno riunire, mettere insieme tanti, in comunità di gioia e di vita. Le persone rifiutate ci sollecitano ad amare e ad aprire il nostro cuore ad ogni persona, indipendentemente dalle differenze, e proprio a causa di queste differenze. Ci invitano a lasciar cadere i nostri pregiudizi, che tendono a farci vedere certe persone come importanti e a disprezzarne altre. Esse ci chiamano a camminare insieme verso l'unità della nostra grande famiglia umana. Sì, L'Arca è l'opera di Dio. Rendo grazie per la dolce mano di Dio che ci ha guidati, a partire da Raphael e Philippe, a Trosly e poi verso tante altre persone che, nel mondo intero, vivono la celebrazione e l'amore.

...camminare insieme verso l'unità della nostra grande famiglia...



In Francia, nel mese di maggio ci siamo riuniti in 2000, a Paray-le-Monial per rendere grazie della nostra storia e per questa mano di Dio, piena di bontà, che ci ha guidati. In giugno, ogni comunità si è messa in cammino verso un'altra comunità dell'Arca per celebrare la nostra unità e per rendere grazie. Quindi, il 27 settembre, molti di noi si ritroveranno nelle strade di Parigi per cantare, ballare, festeggiare e rendere grazie per coloro che sono i più deboli e che danno vita, non solo a noi, ma anche a molti altri. Poi, a fine settembre, due persone provenienti da ciascuna delle prime comunità di ogni paese del mondo, si incontreranno a Trosly per celebrare e rendere grazie a Dio per l'opera di pace che è L'Arca.

Il mio soggiorno al monastero di Orval, e prima ancora nel Carmelo di Cognac, dove le suore pregano da più di 40 anni per L'Arca e Fede, è stato dolce e silenzioso. Niente telefono, nessuna visita. Mi sono lasciato coinvolgere dal silenzio, un silenzio che è pienezza, un silenzio che plasma il mio cuore, un silenzio in cui posso scoprire, senza paura o fuga, le mie debolezze ma anche incontrare colui che mi guarisce, Gesù. Sì, è Dio che guarisce il mio spirito, il mio cuore e mi chiama ad una pienezza interiore di pace.



...*voglio continuare il mio percorso di crescita nell'amore*

Festeggio il mio 86 ° compleanno; quanti compleanni mi restano ancora? Vedremo. Per ora voglio continuare il mio percorso di crescita nell'amore e nell'accoglienza di tutto ciò che sono, delle mie debolezze e dei miei doni, il mio cammino verso la dimora definitiva della celebrazione, nel cuore di Dio.

Mi rendo conto sempre di più di quanto sappia pregare poco. Forse tutto quello che posso fare è offrire me stesso a Gesù e attendere la sua dolce e tenera venuta.

Scrivo le ultime righe di questa lunga lettera in riva al mare, a Ambleteuse. Alcuni amici hanno prestato la loro casa, a Odile e a me (grazie Odile di prenderti cura di me e di assicurarti che io non cada); una splendida villa con una magnifica vista sul mare e la spiaggia, dove lunghe onde si infrangono per poi ritirarsi. Le barche scivolano sul mare, i gabbiani si lasciano planare nel vento o si aprono un varco, il becco al vento. Costantemente lanciano il loro stridulo grido: "Kriek Kriek Kriou Kriou." Il sole va e viene così come le nuvole. E' meraviglioso vedere come le spiagge diventino il paradiso dei bambini! Là, in modo molto speciale, Dio è presente attraverso lo splendore della creazione. Il mare, sempre animato da un movimento potente, a volte sembra un po' in collera e, altre volte così dolce. Tutto è come una riflessione sulla potenza e insieme la piccolezza di Dio, dove il grande e il piccolo, sono uniti insieme. Ora, devo lasciare questo luogo per ritrovare a Trosly, la mia vita di ritiri, incontri e preghiera.

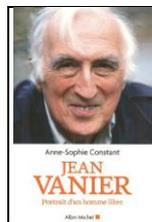
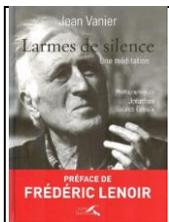
Vi abbraccio



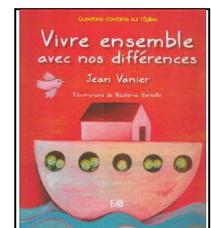
Jean

PS: Alcune informazioni sulle mie pubblicazioni recenti:

"Lacrime del silenzio" Prima stampa nel 1970, è stato ristampato da Anans Press Toronto



Albin Michel ha appena pubblicato la mia biografia scritta da Anne-Sophie: **Jean Vanier - Ritratto di un uomo libero.**



"IN COMUNIONE" Edizioni SAN PAOLO, vivere insieme con le nostre differenze - "Se non diventerete come...." Domande ai bambini sulla Chiesa, è un libro per bambini - illustrazioni in colori vivaci.